



Egregio Presidente della Camera On. Fini,

le scrivo nuovamente dopo la mia prima del 08 gennaio scorso dopo aver letto ancora una volta un qualcosa che mi ha "turbato".

Mi riferisco alla polemica scoppiata, ma subito rientrata, dopo la dichiarazione del Ministro Rotondi che ha sostenuto che la <<pausa pranzo è un danno per il lavoro ma anche per l'armonia della giornata. Non mi è mai piaciuta questa ritualità che blocca tutta l'Italia>>.

Non intervengo in merito al fatto sopra riportato perché si commenta da solo ... solo l'aver pensato una cosa del genere, mi fa evidenziare ancora una volta che dal Palazzo non si riesce a capire la vita reale della gente.

Ma la cosa che mi interessa approfondire invece è quanto ha dichiarato in merito alla buvette del Parlamento <<Chiudiamo la buvette. Costa troppo e fa ingrassare i Parlamentari ... Credo che la buvette vada chiusa: costa troppo e sarebbe interessante capire perché gravi in modo così pesante sul bilancio della Camera ... Si parla di 5 milioni di euro>>.

Dichiarazioni al dir poco sconcertanti se si pensa che provengono da un Ministro della Repubblica.

Volevo chiedere delucidazioni in merito all'oggetto della questione e cioè la buvette ... quanto costa realmente all'anno mantenere in vita questo "rituale" parlamentare? Le chiedo questo perché se il Ministro dice << ... si parla di 5 milioni di euro ... >> come a far intendere che il costo effettivo non lo conosce - fatto certamente grave se vero - altri giornali parlano di un costo pari a 10 milioni di euro ... e quindi mi domando, conoscete il vero costo di questo servizio, se così si può chiamare? Perché nessuno mai ha pensato di introdurre anche in Parlamento il concetto di rimborso spese a piè di lista come per i dipendenti delle aziende, che prevedono tra le altre cose tetti di spese per far sì che il costo risulti deducibile ai fini del calcolo delle imposte? Perché il cittadino deve avere l'onere di mantenere anche questo vostro vitalizio?

E' un fatto curioso che questo dettaglio dei costi legati al mondo politico italiano venga sfoderato in fase di approvazioni di una **Legge Finanziaria che ancora una volta riserva alle famiglie italiane praticamente il nulla.**

Anzi, le dichiarazioni del Ministro fanno intendere che a questo Governo interessi tutto, tranne le cose essenziali.



Come trentenne non so più cosa pensare sulla classe Dirigente italiana che dovrebbe guidare questo Paese al benessere generale, non inteso come ricchezza materiale, grazie al mandato ricevuto dai cittadini ma che invece se ne sta' comodamente seduta senza arrivare mai ad affrontare le vere questioni per cercare di puntare a quel "bene comune" di cui tanto si parla. Purtroppo la politica italiana è fatta di spot elettorali quotidiani enunciati solo per far credere che qualcosa si sta' facendo. Ma purtroppo la realtà dei fatti è ogni giorno più pietosa.

Non capisco come una classe dirigente possa restare indifferente dopo l'allarme lanciato dalla Ragioneria Generale dello Stato e cioè: spese per 20 miliardi sfuggono al controllo dei suoi uffici.

Cosa significa questo?!

Serve un cambiamento di rotta, On. Fini, serve che la classe politica "maturi" un amore di Patria che manca, che è andato perso, un amore di Patria che non può vivere solo quando gioca la Nazionale di calcio, oppure quando ci sono delle commemorazioni, oppure quando si sente l'Inno di Mameli. Un amore di Patria fatto di rigore, serietà, onore e rispetto ... cose che ahimè, mancano da molto tempo all'interno dei Palazzi romani.

Servono interventi urgenti per cercare di migliorare la quotidianità del vivere, quel vivere reale che con la vostra "testimonianza" ci avete fatto capire che non vi appartiene per niente.

Distinti saluti.

Guerra Christian